

POSTILLA: GIUSTINIANO E IL CLASSICO.

Ottimo lavoro: profondamente elaborato, limpidamente scritto, in generale persuasivo. È il giudizio che merita, a mio avviso, il libro di K. H. Schindler, *Justinians Haltung zur Klassik* (Köln-Graz 1966, p. XI-363), un libro che fa onore alla scuola di Fritz Pringsheim, di cui lo S. è allievo, nonché alla esportissima metodologia di Hans Julius Wolff, di cui lo S. ha frequentato i seminari a Friburgo.

Il sottotitolo indica i binari della ricerca: *Versuch einer Darstellung an Hand seiner Kontroversen entscheidenden Konstitutionen*. Le costituzioni che l'A. pone a base della sua trattazione sono le *Quinquaginta decisiones*, del periodo 1 agosto - 17 novembre 530, e le *Constitutiones ad commodum propositi operis pertinentes*, del periodo 20 febbraio 531 - 18 ottobre 532 (o poco oltre), se ed in quanto non si siano sicuramente dedicate, come pure talvolta è avvenuto, a risolvere controversie o dubbi di marca postclassica. Questo lavoro sottile di identificazione del campo della ricerca, in costante riferimento alle ben note impostazioni dottrinali correnti al proposito, costituisce oggetto dei §§ 1-9 (p. 1-70). Ad esso fa seguito (ed è la parte più interessante e varia del libro) il complesso delle « Einzeluntersuchungen » (p. 71-335), così ordinato: questioni di attribuzione incerta, se al diritto classico o a quello postclassico (§ 10); controversie sicuramente postclassiche (§ 11); controversie postclassiche ritenute classiche da Giustiniano (§ 12); questioni già decise in epoca classica (§ 13); questioni classiche risolte adottando una soluzione già profilatasi in età classica (§§ 14 e 15); questioni classiche risolte secondo un orientamento classicistico (§ 16) o la cui soluzione classica è argomentata con considerazioni di marca postclassica (§ 17); pretese questioni classiche (in realtà postclassiche) risolte secondo orientamenti postclassici (§ 19); *differentiae* classiche malamente intese come *dubitationes* ed eliminate come tali (§ 19); questioni classiche risolte secondo criteri postclassici (§§ 20-21); questioni postclassiche risolte secondo orientamenti classici o classicistici (§ 22).

Quali, dunque, i risultati? Questi (cfr. anche §§ 23-27, p. 336 ss.): l'orientamento classicistico di Giustiniano non può essere negato, ma non deve essere neanche sopravvalutato; esso fu costantemente corretto da una vigile tendenza « pratica », in virtù della quale l'imperatore non esitò ad adottare anche soluzioni nuove o comunque postclassiche. Conclusione a due facce, come si vede. Ma appunto perciò conclusione, se non altamente suggestiva, certo (lo si ripete) altamente verosimile.

* In *Labes* 13 (1967) 292 s.